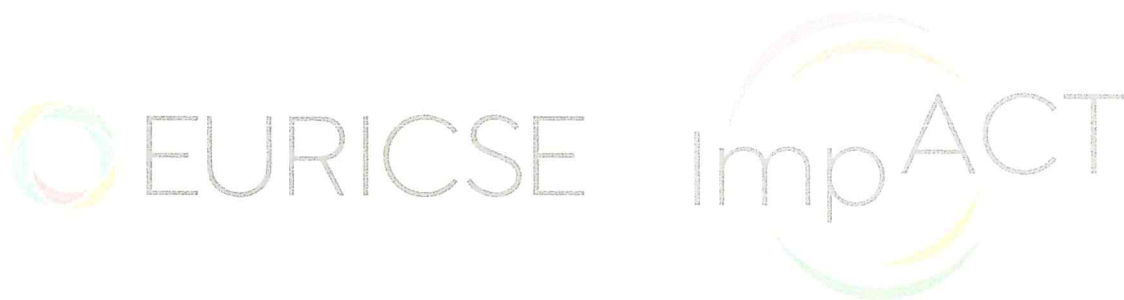
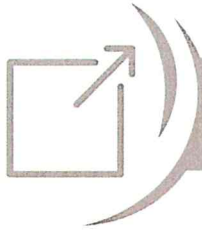


# Bilancio sociale della cooperativa sociale PARTECIPAZIONE

Esercizio 2020



L'iniziativa rientra fra le attività previste dal progetto "Bilancio sociale 2020", realizzato con contributo L. R. 20/2006 – Annualità contributiva 2021



## METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già applicato in altri territori (Friuli Venezia Giulia, Trentino e Veneto prevalentemente), di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il metodo risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *"Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato"* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione della cooperativa, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a "favorire processi partecipativi interni ed

esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel nostro caso composto da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si è interrogati sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.



## LA COOPERATIVA E L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati

Vi è tuttavia una ulteriore necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020 PARTECIPAZIONE ha subito la chiusura del 25/50% delle proprie attività (valutate in termini di valore economico). Nello specifico si è registrata la sospensione delle attività per 16 settimane e la cooperativa si è trovata a dover gestire le proprie attività con modalità significativamente diverse da prima, nel rispetto dei provvedimenti e dell'emergenza sanitaria, per 8 settimane.

Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto le ricadute di cui si illustrerà nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della cooperativa (con una variazione negativa in sintesi del 20.88% del valore della produzione tra 2019 e 2020). Si osserva come dietro a tale evoluzione siano identificabili al 35% riduzione di entrate pubbliche, 10% riduzione di entrate private da vendita di beni e servizi a imprese e 55% riduzione di entrate private da vendita di beni e servizi a cittadini.

Rispetto ai rapporti in essere con le pubbliche amministrazioni, alcuni rapporti hanno avuto una proroga per il periodo equivalente alla chiusura. È da considerare tuttavia che la propositività della cooperativa nel reagire all'emergenza ha portato ad entrate eccezionali quantificabili in entrate dalla vendita di nuovi servizi o beni a imprese private per Euro 19.914,68 e entrate da nuovi servizi con costo a carico della pubblica amministrazione per Euro 29.725,63.

Di fronte alla situazione emergenziale e alle concepite ricadute sui servizi, la cooperativa non è rimasta inerme, ma ha cercato di attivare almeno alcuni provvedimenti e previsto nel tempo riadattamenti: si è rivolta con nuovi servizi alle categorie di beneficiari cui già rivolgeva la sua azione. Sembra di rilievo in particolare osservare che considerando la pandemia covid che ha travolto l'intera umanità, causando notevoli perdite economiche, la cooperativa si è adattata realizzando due nuove attività: la sanificazione di locali pubblici e privati e la produzione di mascherine in tessuto. Questi nuovi servizi hanno permesso di recuperare parte della perdita e di mantenere attiva una parte del personale dipendente che altrimenti sarebbe rimasto senza un'effettiva collocazione.

Nel descritto contesto, la flessione delle attività ha portato la cooperativa a ricorrere ad alcuni provvedimenti rispetto al personale ordinario e si sono registrate 1 persona cui non è stato erogato lo stipendio per più di un mese, 2 persone con contratti in scadenza cui non è stato offerto rinnovo e 2 persone trasferite ad altro servizio/attività in cooperativa. Purtroppo si sono di conseguenza ridotte le opportunità occupazionali per i lavoratori svantaggiati della cooperativa e si registrano 1 persona cui non è stato erogato lo stipendio per più di un mese, 2 persone con contratti in scadenza cui non è stato offerto rinnovo e 2 persone trasferite ad altro servizio/attività in cooperativa. Il rientro della situazione ha



permesso tuttavia già nel 2020 di reintegrare al lavoro 1 lavoratore ordinario e 1 lavoratore svantaggiato.

Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale PARTECIPAZIONE nel corso dell'anno di riferimento.



Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale PARTECIPAZIONE, codice fiscale 00586170300, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via Pozzuolo 330, Udine.

La cooperativa sociale PARTECIPAZIONE nasce nel 1979 e per comprendere il suo percorso iniziamo leggendo la sua storia. La cooperativa viene inizialmente fondata all'interno di quello che allora, era Ospedale psichiatrico provinciale di Sant'Osvaldo di Udine. Nasce come espressione di particolare rilievo nell'ambito della riabilitazione e del reinserimento sociale di persone ormai escluse dal mondo produttivo. Partecipazione è nata con la finalità del riscatto dei più deboli, degli emarginati e di tutte quelle persone a cui i diritti più elementari sono sempre negati. Stiamo parlando dei pazienti ricoverati nell'Ospedale psichiatrico negli anni 60/70, i quali sono stati motivo di fondazione della cooperativa, con lo scopo di intraprendere la riabilitazione del disagio mentale. Il primo consiglio di amministrazione era composto da quindici membri. Dieci componenti erano pazienti e cinque operatori. Questi ultimi stimolavano iniziative e favorivano la più proficua partecipazione alle medesime da parte dell'intera compagine sociale, composta dagli ospiti delle strutture dei servizi psichiatrici. Cooperativa Partecipazione fu la prima cooperativa sociale nata in provincia di Udine e tutt'oggi è definita ai sensi della L.R. 20/06 e L. 381/91 e ispirandosi ai principi di solidarietà, si propone di svolgere in modo organizzato e senza fini di lucro, qualsiasi attività finalizzata alla qualificazione morale, culturale, professionale e materiale, nonché all'inserimento sociale dei soci e reinserimento sociale mediante il lavoro di persone svantaggiate secondo quanto previsto dalla legislazione Regionale e Nazionale in materia. Nel 1987 si incominciò a capire che alcune cose dovevano essere riviste. Venne chiesto dagli stessi soci di modificare lo statuto, si volle riproporre un nuovo significato della società stessa e delle sue finalità. Non più cioè una cooperativa legata all'Istituzione nelle sue finalità, ma aperta ad altri tipi di emarginazione e proiettata, anche dal punto di vista della operatività, all'esterno. Non più accettazione di soci fra utenti dei servizi mentali ed operatori nel campo scientifico, ma tutti coloro che ne avrebbero fatto richiesta. Si cominciò inoltre a discutere sull'opportunità di inquadrare i soci lavoratori nell'ambito di un chiaro rapporto di lavoro. Nel 1988 venne stipulata una convenzione con l'U.S.L. Udinese, con la quale veniva riconosciuta alla cooperativa Partecipazione una funzione di surroga e di appoggio alle attività istituzionali. La convenzione permise in seguito di avviare una serie di attività a supporto di servizi che l'U.S.L. non riteneva di svolgere in proprio, come il giardinaggio, la barbieria, la lavatura degli effetti personali per i degenti, i trasporti interni ed altro ancora. Nell'89, si assunsero le prime due persone svantaggiate con regolare contratto: una dall'area psichiatrica ed una come misura alternativa al carcere. Nei primi anni '90, la cooperativa si presentava ancora come una società mista, ove convivevano operatori del Dipartimento di salute mentale, accanto ad alcuni, assunti in passato, provenienti dal mercato esterno. I consiglieri della cooperativa erano in prevalenza dipendenti della Provincia che lavoravano in O.P. ed erano incaricati a seguire le varie attività della cooperativa: il capo operai della struttura pubblica sovrintendeva anche agli operai delle aree verdi lavorate dalla cooperativa; un



caporeparto seguiva l'andamento del bar; un altro infermiere seguiva l'amministrazione e gli adempimenti della cooperativa. Inoltre presso il bar c'erano tre infermieri che seguivano i pazienti inseriti a prestazione d'opera e che si interessavano alle attività ricreative. Non esisteva ancora un'identità in quanto anche sul piano dell'utilizzo delle strutture e delle attrezzature, c'era una gran confusione. Infatti gli spazi occupati non erano oggetto di convenzione: si usavano indifferentemente a seconda delle necessità. La direzione di volta in volta autorizzava l'uso di attrezzature e di spazi con disposizioni interne senza l'avvallo della U.S.L., alla stessa stregua di quello che faceva con il proprio personale. Era ancora una grande famiglia che operava sì per de istituzionalizzare, ma all'interno dell'Istituzione stessa. Infatti c'erano diverse dimissioni di pazienti sul territorio e la cooperativa operava a fianco del dipartimento per la ricerca di appartamenti, per la loro messa in funzione con lavori di tinteggiatura, di piccole manutenzioni, di trasposto di suppellettili ed altro. In altre parole, la cooperativa andava di pari passo con il Dipartimento di salute mentale. Nel 1991 una legge dello Stato e precisamente la n. 381 dell'8 Novembre, all'art. 1 definisce le cooperative di tipo A e di tipo B. Per chiarezza si riporta integralmente l'art. 1 di tale legge.

Art. 1 DEFINIZIONE 1. Le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso a) la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi; b) lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. 2. Si applicano alle cooperative sociali, in quanto compatibili con la presente legge, le norme relative al settore in cui le cooperative stesse operano. 3. La denominazione sociale, comunque formata, deve contenere l'indicazione di "cooperativa sociale". Si definisce poi, all'interno della stessa legge, quali siano le persone svantaggiate e si fissa nel 30% la quota di svantaggiati per dar titolo alla cooperativa di essere chiamata "sociale" e quindi potersi avvalere della legge stessa. Si stabilisce ancora che la condizione di persona svantaggiata deve risultare da documentazione proveniente dalla Pubblica amministrazione. In questi 40 anni, la cooperativa ha potuto spaziare svolgendo diverse attività e favorendo così l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alcuni esempi: - produzione e commercializzazione di manufatti in genere, sia in proprio che conto terzi - facchinaggio, lavori di manutenzioni edili, pulizie locali e loro custodia, raccolta e trasporto rifiuti urbani per conto proprio e terzi, giardinaggio, lavatura e stiratura biancheria, parrucchiera e barbieria, distribuzione materiale pubblicitario, volantaggio, gestione mense, ristoranti e bar - assunzione di commesse e gestione di servizi a privati ed enti pubblici anche attraverso la partecipazione di gare di appalto - produzione, realizzazione e commercializzazione di servizi di comunicazione (docufiction...).

Quale cooperativa sociale di tipo B, essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate ed operando nei settori costruzioni, fornitura di pasti preparati, attività di pulizia e disinfestazione, cura e manutenzione del paesaggio e servizi alla persona. Accanto a tali attività principali e di interesse generale, la cooperativa sociale affianca alcune attività che possono essere definite secondarie e strumentali, che consistono nello specifico nella fabbricazione di mascherine tessili e servizio di facchinaggio. Guardando alle attività principali, la cooperativa sociale nello specifico opera soprattutto all'interno della provincia di Udine ed è costituita prevalentemente da 5 settori:

1) Servizio di pulizia e sanificazione presso locali pubblici o privati svolto grazie all'aggiudicazione di gare d'appalto, a offerte dirette e a convenzioni







ogni altra attività compatibile con l'inserimento della cooperativa nella sezione b) dell'art.2 della Legge Regionale 7 febbraio 1992 n°7 e successive modificazioni.

c) attuazione e/o manutenzione di vivai e spazi pubblici e privati destinati al verde e strutture di interesse sportivo e ricreativo, conduzione di aziende agricole, nonché coltivazioni ortofrutticole e/o florovivaistiche con svolgimento di ogni attività connessa alla coltivazione dei fondi, compresa la commercializzazione, anche previa confezione e trasformazione dei prodotti ottenuti dalle colture e attività suddette;

d) promozione e gestione di corsi di formazione intesi a dare ai partecipanti strumenti idonei al reinserimento sociale e alle qualifiche professionali nonché alla formazione cooperativistica anche con contributi dell'Unione Europea, degli enti Pubblici e privati i genere e/o singoli; La cooperativa potrà quindi svolgere qualunque altra attività che risulti direttamente connessa od affine con quelle precedentemente elencate, nonché partecipare a convenzioni, trattative, gare ed appalti con enti pubblici e privati. La cooperativa potrà sempre svolgere la propria attività anche con terzi non soci. La cooperativa, in quanto cooperativa sociale, si avvale delle disposizioni di cui all'articolo 111-septies delle norme attuative e transitorie del codice civile. La cooperativa potrà assumere partecipazione in altre cooperative sociali ai fini del finanziamento della loro attività.

La cooperativa, nel rispetto della normativa vigente, potrà inoltre compiere tutte le operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali e finanziarie necessarie e/o utili al raggiungimento del proprio scopo mutualistico e del proprio oggetto sociale principale. a tal fine potrà:

a) assumere interessenze, quote e partecipazioni, anche azionarie, in società, cooperative, consorzi e/o in altri enti ed organismi economici aventi finalità ed oggetto affini, analoghi o complementari al proprio;

b) concedere fidejussioni, prestare avalli e consentire iscrizioni ipotecarie sugli immobili sociali e prestare ogni altra garanzia reale e/o personale per debiti e obbligazioni propri o di terzi, ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno;

c) promuovere o partecipare ad Enti, Società, Consorzi di garanzia fidi aventi per scopo il coordinamento e la facilità al credito di ogni tipo ed ogni iniziativa di reperibilità di mezzi finanziari a breve, medio ed a lungo termine, prestando le necessarie garanzie fideiussorie;

d) acquistare o cedere aziende e rami aziendali aventi per oggetto attività richiamate, similari, affini o complementari a quelle ricomprese nel presente oggetto sociale;

e) associare e/o associarsi in partecipazione con altre imprese per l'esercizio in comune di specifiche attività rientranti nell'oggetto sociale principale;

f) costituire fondi per lo sviluppo tecnologico, per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, ai sensi dell'articolo 4 della Legge 31 gennaio 1992 n.59, ed eventuali norme modificative ed integrative;

g) aderire ad un gruppo cooperativo paritetico ai sensi dell'articolo 2545-septies del codice civile.

La cooperativa si propone altresì di stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, istituendo una sezione di attività per la raccolta dei prestiti, limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dello scopo mutualistico e dell'oggetto sociale

principale, il tutto a norma dell'articolo 12 della legge n.127/71 e successive modificazioni, e con l'espressa esclusione della raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma. Tale sezione di attività dovrà essere conforme alle vigenti deliberazioni C.I.C.R., in relazione all'articolo 11 del DLgs 385/93 ed alla conseguente normativa secondaria, e sarà disciplinata secondo le modalità e i termini dell'apposito regolamento interno, approvato dalla assemblea ordinaria ai sensi del successivo articolo 32 dello statuto, che avrà valore di proposta contrattuale.

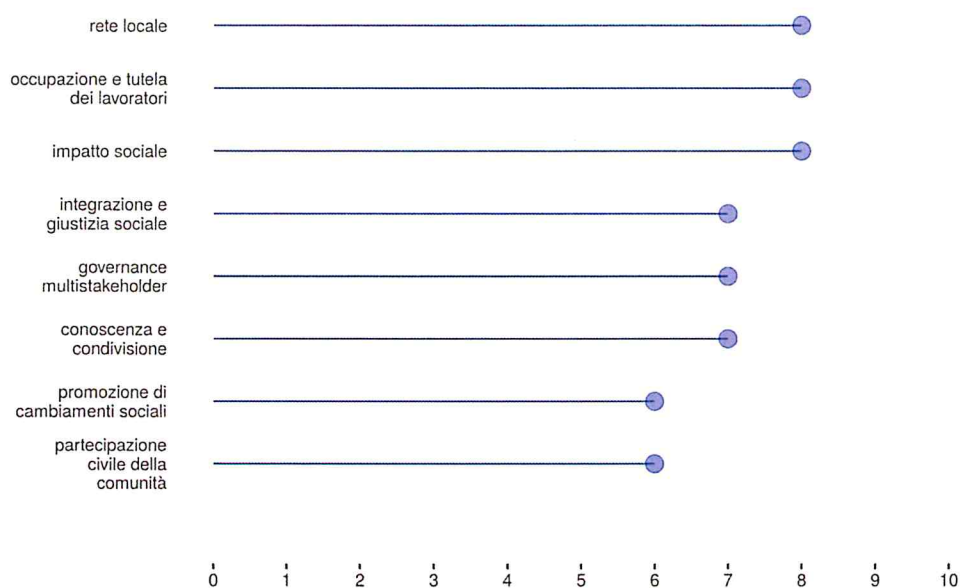
Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa. La Partecipazione è a tutti gli effetti un'impresa, ha una struttura cooperativa ed è impegnata nel settore sociale. Per questo, ricerca nella mediazione tra tre diversi obiettivi:

- come IMPRESA, intende fornire servizi ai clienti secondo criteri di qualità ed economicità;
- come COOPERATIVA, ha lo scopo di ottenere continuità di occupazione lavorativa e buone condizioni economiche, sociali e professionali per i propri soci;
- come COOPERATIVA SOCIALE, persegue l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività produttive che consentono l'integrazione sociale nella vita attiva di persone svantaggiate attraverso il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Con la Vision si delinea l'orientamento strategico per il prossimo biennio che dovrà importare le scelte le decisioni finalizzate a un'impostazione chiara e definita delle aree su cui "Partecipazione" ritiene di dover investire le risorse disponibili. Essa da una parte rappresenta una garanzia di continuità rispetto la gestione della Cooperativa, in quanto punta al consolidamento e allo sviluppo delle attività in essere, dall'altra introduce degli elementi innovativi nell'ottica di una maggiore diversificazione delle attività per favorire il conseguimento degli obiettivi previsti dallo Statuto. In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: occupazione e tutela dei lavoratori, rete locale e impatto sociale.



## Mission



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE ha la sua sede legale all'indirizzo Via Pozzuolo 330, Udine. È possibile osservare come la cooperativa operi anche attraverso numerose altre sedi operative:

Indirizzo	Località
Piazza XXI - XXII Luglio 3	Paluzza
Via di Sot 4/a	Cercivento
Via Don Pietro Cortiula 36	Ovaro
Via Roma 11	Forni Avoltri
Via Divisione Julia 18	Paluzza
Via Muses 9	Paluzza
Via Roma 49	Comeglians
Via Giacomo Leopardi 9	Treppo Ligosullo
Via delle scuole 16	Enemonzo
Via Comunità Carnica 9	Villa Santina
Via Capoluogo 146	Taipana

Tuttavia, il territorio di riferimento è intercettabile prevalentemente nel Comune in cui la cooperativa ha la sede principale.

Guardando alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di forma giuridica privata e dove comunque la cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi: integrare, nel miglior modo possibile, tutti i soci lavoratori nella vita sociale della cooperativa e in particolar modo i soci svantaggiati, rendendoli sempre più autonomi nel lavoro e nella loro vita privata. Monitorare costantemente la sicurezza sul lavoro, in particolar modo nel corretto utilizzo dei D.P.I. forniti e una puntuale programmazione delle visite mediche. Estendere il "diritto al pasto mensa", generando nuove clausole capaci di includere a tale diritto ulteriori lavoratori. Attivazione dei tirocini formativi aderendo al progetto "alternanza scuola/lavoro". Assieme ad altre cooperative del territorio, vista la difficoltà di reperimento, ad inizio marzo 2020 abbiamo avviato una produzione di mascherine in tessuto presso l'unità locale di Villa Santina. E' stato ritenuto un atto doveroso nei confronti della collettività. Mantenere tutte le certificazioni di qualità ISO in essere (9001:2015 14001:2015 45001:2018) SA (8000:2014 22000:2005) e se necessario implementarle.





## STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della cooperativa.

Il sistema di amministrazione adottato è tradizionale e prevede quali forme di amministrative un Consiglio di Amministrazione con attualmente 5 componenti in carica ed un Revisore Unico. Le modalità seguite per la nomina e i poteri degli organi di amministrazione sono disciplinati dallo Statuto nei seguenti articoli di seguito sintetizzati.

Articolo 25 - Consiglio di Amministrazione - Il Consiglio di Amministrazione si compone da 3 (tre) a 7 (sette) membri eletti, previa determinazione del numero, dall'assemblea ordinaria.

- La maggioranza degli amministratori è scelta tra i soci cooperatori, ivi compresi i soci volontari, ovvero tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.
- Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.
- Gli amministratori sono rieleggibili per non periodo non superiore al limite massimo stabilito dalla legge.
- I soci sovventori possono essere nominati amministratori. La maggioranza degli amministratori deve essere, comunque, costituita da soci cooperatori.
- Data la natura esclusivamente solidaristica e senza fine di lucro della Società le funzioni di Membri del Consiglio di Amministrazione sono esercitate gratuitamente.
- Agli amministratori compete comunque il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni.
- Qualora non vi abbia preventivamente provveduto l'assemblea all'atto della nomina dell'organo amministrativo, il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente ed il Vice Presidente che lo sostituisce in caso di assenza od impedimento e che durano in carica per tutta la durata del loro mandato di amministratori, salva la possibilità di revoca da parte del Consiglio.
- Il Consiglio può inoltre nominare un segretario il quale può anche essere scelto al di fuori dai suoi membri.
- Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal collegio sindacale, se nominato, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea tra i soci cooperatori. Gli amministratori così nominati rimangono in carica sino alla prossima assemblea.
- Se viene invece meno la maggioranza degli amministratori nominati dalla assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti. Gli amministratori così nominati scadono con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Articolo 26 - Funzionamento del Consiglio di Amministrazione - Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente, od in sua assenza dal Vice Presidente, ogni qualvolta ne venga ravvisata l'opportunità e quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri. - Il Consiglio potrà riunirsi anche fuori dal Comune ove è ubicata la sede sociale purché nel



territorio della regione Friuli Venezia Giulia. - La convocazione è fatta a mezzo avviso scritto, da consegnare agli interessati non meno di tre giorni prima dell'adunanza e, nei casi urgenti, anche a mezzo fax o e-mail in modo che i consiglieri ed i sindaci effettivi ne siano informati almeno un giorno prima della riunione. - Le adunanze sono valide quando vi intervenga almeno la maggioranza degli amministratori in carica. - Le deliberazioni sono assunte a maggioranza di voti dei presenti partecipanti al voto. In caso di parità di voti se gli amministratori sono due la deliberazione si intende respinta mentre se gli amministratori sono più di due prevale il voto del Presidente. - Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni, nei limiti di cui agli articoli 2381 e 2544 del codice civile, ad un comitato esecutivo, composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da alcuni dei suoi componenti, o ad uno o più amministratori delegati, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. - Ogni 180 giorni gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, se nominato, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cooperativa e dalle sue controllate. - La gestione della società cooperativa spetta esclusivamente all'organo amministrativo, che compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale e per il perseguimento dello scopo mutualistico. - Il Consiglio di Amministrazione è quindi investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e gestione della società eccettuato ciò che la legge espressamente riserva alla competenza inderogabile della assemblea. Nel corso dell'anno 2020 è emersa l'esigenza di dotare la cooperativa di un Collegio Sindacale, cioè di un organismo di controllo con il compito di affiancare, supportare e vigilare la Società nelle varie aree specifiche (lavorative e organizzative interne) rispettando quanto stabilito dallo Statuto (articolo 28) e dal Codice Civile.

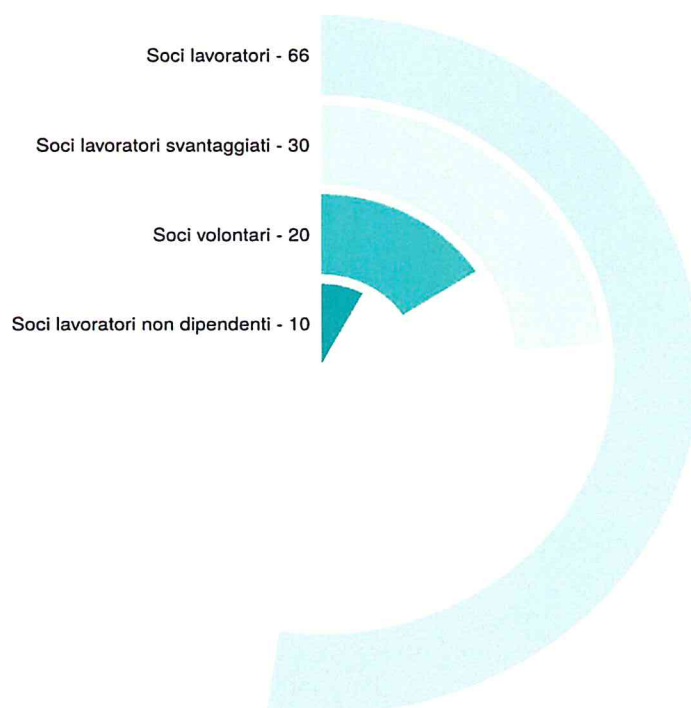
Articolo 28 – Collegio Sindacale - La nomina viene deliberata dall'assemblea ordinaria. - Il collegio sindacale è composto da un Presidente, da due Sindaci Effettivi e da due Sindaci Supplenti, in possesso dei requisiti di legge, nominati dall'assemblea ordinaria che, all'atto della nomina, provvede anche alla determinazione del compenso loro attribuito, tenuto conto delle tariffe professionali vigenti. - Ai membri del Collegio Sindacale spetta il rimborso spese - I sindaci durano in carica tre anni - Il Collegio Sindacale ha tutte le competenze di legge ed esercita inoltre anche il controllo contabile ed è composto da Revisori contabili.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-. Al 31 dicembre 2020, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 126 soci, di cui 66 lavoratori dipendenti, 30 lavoratori svantaggiati, 20 volontari e 10 lavoratori non dipendenti. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 76.74% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e ciò indica una ricerca nella cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. È vero comunque che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va comunque letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa si sente di poter affermare che le sue politiche organizzative puntano in modo sufficiente al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.



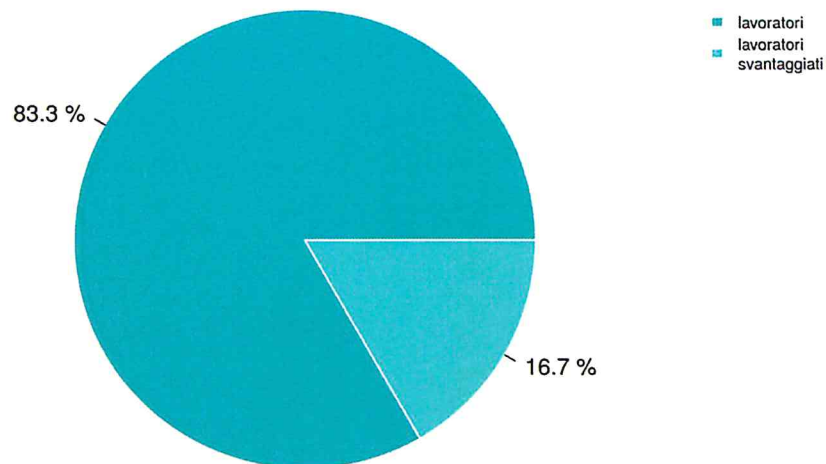
Data la natura di cooperativa sociale di tipo B, può rappresentare elemento di democraticità e attenzione al coinvolgimento anche la presenza nella base sociale di beneficiari delle nostre attività: la cooperativa sociale ha tra i propri soci anche 30 lavoratori svantaggiati, soddisfacendo in tal modo non solo dei requisiti giuridici, ma anche proprie politiche di empowerment e rappresentatività democratica dei lavoratori svantaggiati. Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del nostro territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti. Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella cooperativa sociale. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

#### Suddivisione soci per tipologia



Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale PARTECIPAZIONE risulta composto da 5 consiglieri: Contessi Andrea (data prima nomina 25/05/2013), Zougari Ali (data prima nomina 26/05/2012), Begaj Enkelejda (data prima nomina 26/05/2012), Tilea Liviu (data prima nomina 12/05/2018), Turcutto Mariahelena (data prima nomina 12/05/2018). Si tratta in tutti i casi di lavoratori della cooperativa.

## Composizione del CdA



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il coinvolgimento nei nostri organi di governo di donne, giovani ed immigrati: PARTECIPAZIONE conta così la presenza tra i suoi soci di un 3% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di donne. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. Le modalità di ammissione di nuovi soci sono descritti all'interno dell'articolo 6 dello Statuto e prevedono che il socio che intende candidarsi presenti una richiesta scritta al Consiglio di Amministrazione, la quale deve contenere:

- le generalità, la residenza ed il domicilio oppure la denominazione, la sede legale, l'ubicazione degli stabilimenti di produzione ed il luogo di esercizio dell'attività se si tratta di ente giuridico,
- il numero di codice fiscale e partita I.V.A.;
- l'attività svolta e le proprie caratteristiche personali e professionali in relazione ai requisiti prescritti dallo statuto;
- l'ammontare delle azioni nominative, ordinarie o di sovvenzione, che si intende sottoscrivere;
- la qualifica di socio cooperatore, socio volontario o di socio sovventore che si intende rivestire;
- la dichiarazione di attenersi al presente Statuto, ai regolamenti interni ed alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;
- la dichiarazione di accettazione della clausola compromissoria di cui al successivo articolo 30 del presente statuto;
- ogni altra notizia richiesta dal Consiglio di Amministrazione ai fini del coordinamento con le finalità mutualistiche del presente statuto.
- Il socio sovventore dovrà altresì indicare il periodo minimo di permanenza nella società prima del quale non è ammesso il recesso.

I soci che fanno parte della PARTECIPAZIONE sono rappresentati da:



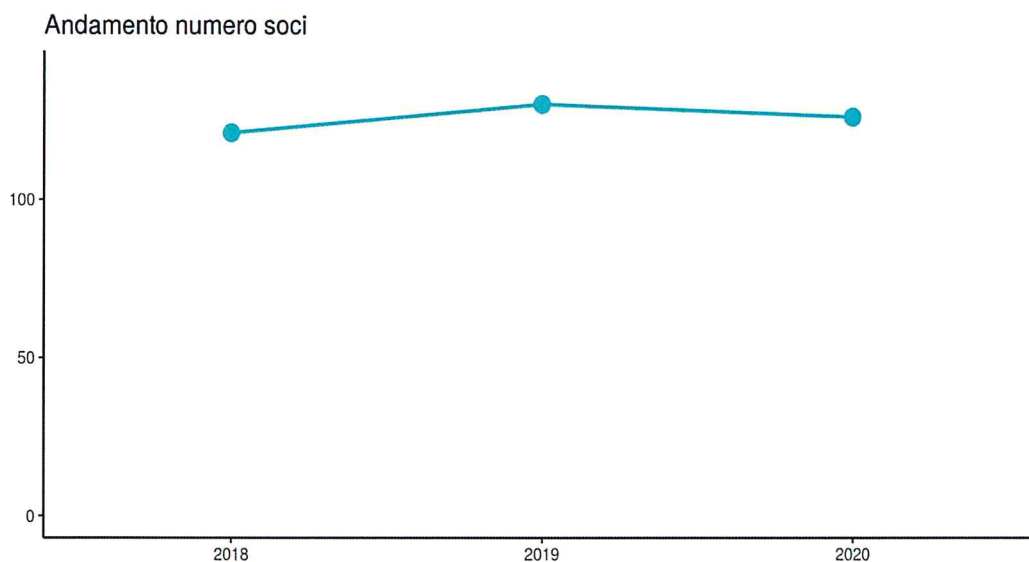
- le persone con difficoltà psichiche, fisiche e sensoriali, i soggetti svantaggiati come identificati dalle vigenti disposizioni di legge in materia ed in generale tutti i lavoratori, che abbiano maturato o che intendano maturare una capacità professionale nei settori di cui all'oggetto della cooperativa e che per la loro capacità effettiva di lavoro, attitudine e specializzazione possano partecipare direttamente all'attività sociale ed attivamente collaborare per il raggiungimento delle finalità sociali e degli scopi mutualistici;

- le persone fisiche, con qualsiasi titolo professionale, che manifestino la volontà di esplicitare in seno alla Cooperativa un'attività di volontariato che sia attinente agli scopi della cooperativa stessa; tali soci assumono la denominazione di Soci Volontari ai sensi della Legge 381/91;

- gli elementi tecnici ed amministrativi, nel numero strettamente necessario al buon funzionamento della cooperativa, secondo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 14 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59. L'ammissione è finalizzata allo svolgimento effettivo dello scambio mutualistico ed alla effettiva partecipazione del socio all'attività economica della cooperativa; l'ammissione deve essere coerente con la capacità economica della cooperativa di soddisfare gli interessi dei soci, anche in relazione alle strategie imprenditoriali di medio e lungo periodo. Non possono essere soci coloro che, esercitando in proprie imprese identiche o affini a quella della cooperativa, svolgano un'attività effettivamente concorrente o in contrasto con quella della cooperativa stessa. I soci volontari, il cui numero non potrà superare la metà del numero complessivo dei soci, sono iscritti in un'apposita sezione del libro soci. Il socio volontario non percepirà alcuna retribuzione o ristoro, sia dalla cooperativa sia dagli utenti dei servizi, fatto salvo il solo rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate sulla base dei parametri stabiliti per la totalità dei soci. Possono acquisire la qualifica di soci sovventori, nei limiti e con le modalità previsti dalla legge, le persone fisiche e giuridiche che intendano effettuare, attraverso la sottoscrizione di azioni nominative, conferimenti per la costituzione e l'incremento dei fondi per lo sviluppo tecnologico, per la ristrutturazione od il potenziamento aziendale. In sede di ripartizione degli utili la remunerazione della partecipazione dei soci sovventori può essere maggiorata fino al 2% (due per cento) in più rispetto a quella stabilita per gli altri soci. All'atto dello scioglimento della cooperativa le azioni dei soci sovventori hanno diritto di prelazione nel rimborso del capitale, per l'intero valore nominale, e sono postergate nella copertura delle perdite, rispetto alla partecipazione dei soci cooperatori. Possono infine essere soci anche le persone giuridiche, pubbliche e private, gli enti e le associazioni nei cui statuti sia previsto il finanziamento e lo sviluppo delle attività della cooperativa e che intendano sostenere ed appoggiare la società nel raggiungimento dei propri obiettivi. Il domicilio dei soci per quanto riguarda i rapporti con la cooperativa sarà quello indicato nel libro dei soci. Il socio è obbligato a comunicare tempestivamente alla cooperativa le variazioni del proprio domicilio. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come incontri informali tra i soci e i non soci.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale. Rispetto l'ultimo anno, l'andamento è di riduzione e nel 2020 si è registrata l'entrata di 17 e l'uscita di 16 soci. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 48.8% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 11% di soci presenti da più di 15 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 PARTECIPAZIONE ha organizzato 1 assemblea ordinaria. Il tasso di partecipazione alle

assemblee nella cooperativa nel 2020 è stato complessivamente del 40% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui lo 0.38% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 20% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente bassa e tale dato fa emergere qualche riflessione all'interno della cooperativa poiché si presenta abbastanza basso rispetto alle attese e potrebbe far sottendere qualche problema di demotivazione tra i soci.

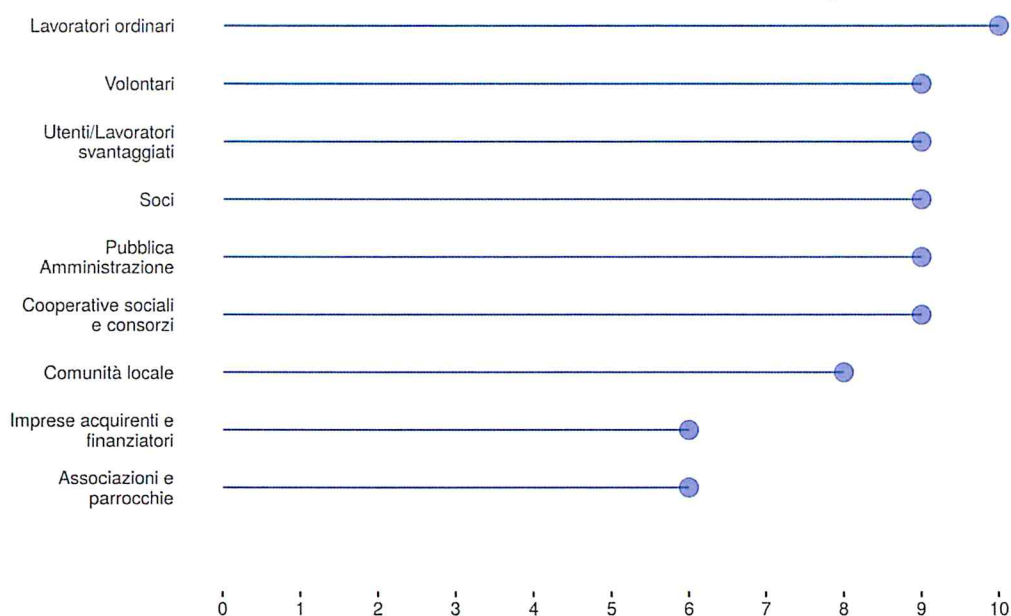


Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 2.568,4 Euro per i revisori contabili e 4.303,2 Euro per altre figure che ricoprono cariche elettive. Dall'altra, avendo nel 2020 conseguito una perdita d'esercizio, non sono stati distribuiti utili ai soci, ma è comunque natura della cooperativa anche in presenza di utili l'accantonare la maggior parte a riserve per fini sociali e di crescita futura anche in ottica intergenerazionale della cooperativa.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi *stakeholder*. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.



## Peso stakeholder



Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale PARTECIPAZIONE significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità– la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi operano. Allegato organigramma cariche.

Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari (esclusi quindi i beneficiari di inserimenti lavorativi) della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2020 erano presenti con contratto di dipendenza 94 lavoratori, di cui il 91.49% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro l'8.51% di lavoratori a tempo determinato. PARTECIPAZIONE è quindi una grande cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale– e ciò influenza ovviamente **l'impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo

luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2020 pari a 89.120: un dato che può far comprendere come -pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone- l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno), sia stato pari a 56 unità.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 15 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 4 lavoratori, registrando così una variazione positiva.

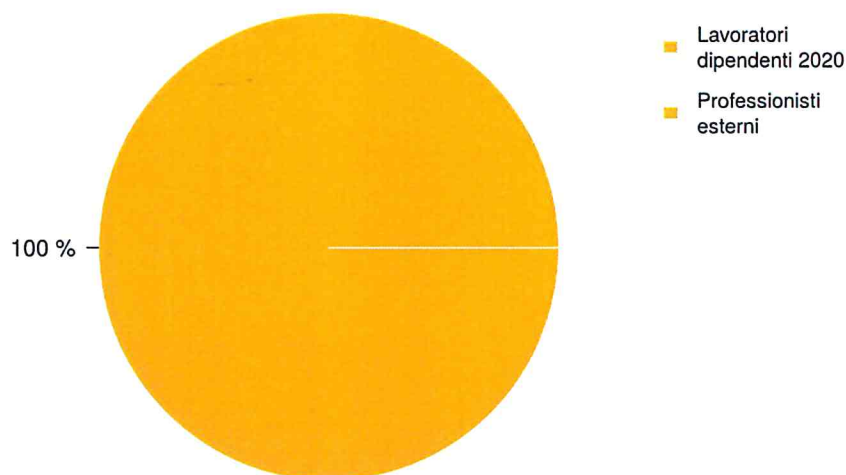
In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: 95% dei lavoratori risiede nella stessa provincia mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è 5%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 3% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 60% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro e 37% deve percorrere giornalmente a tratta più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro.

E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è del 72.34% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece all'8.51%, contro una percentuale del 43.62% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 64 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale e di 30 lavoratori diplomati.

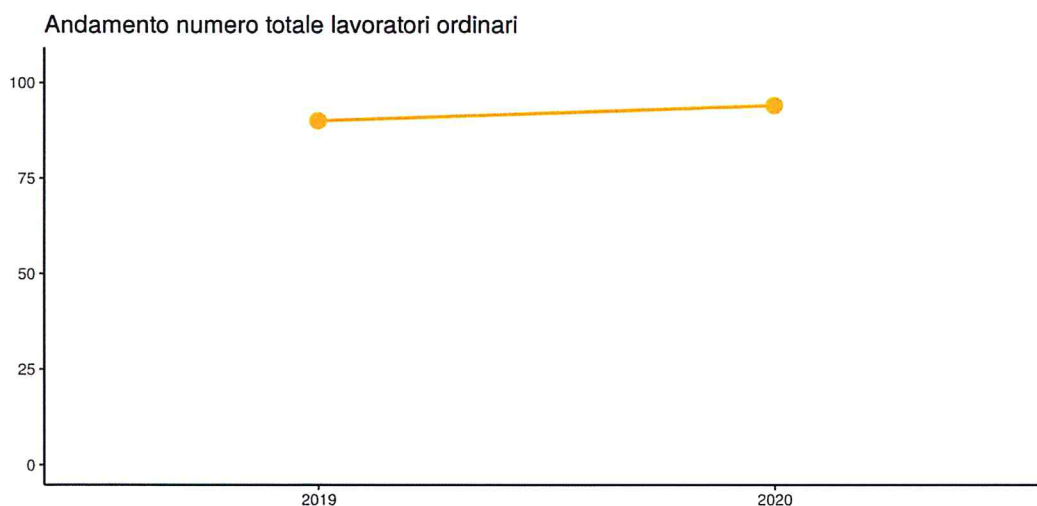
L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori, come il grafico seguente mostra.



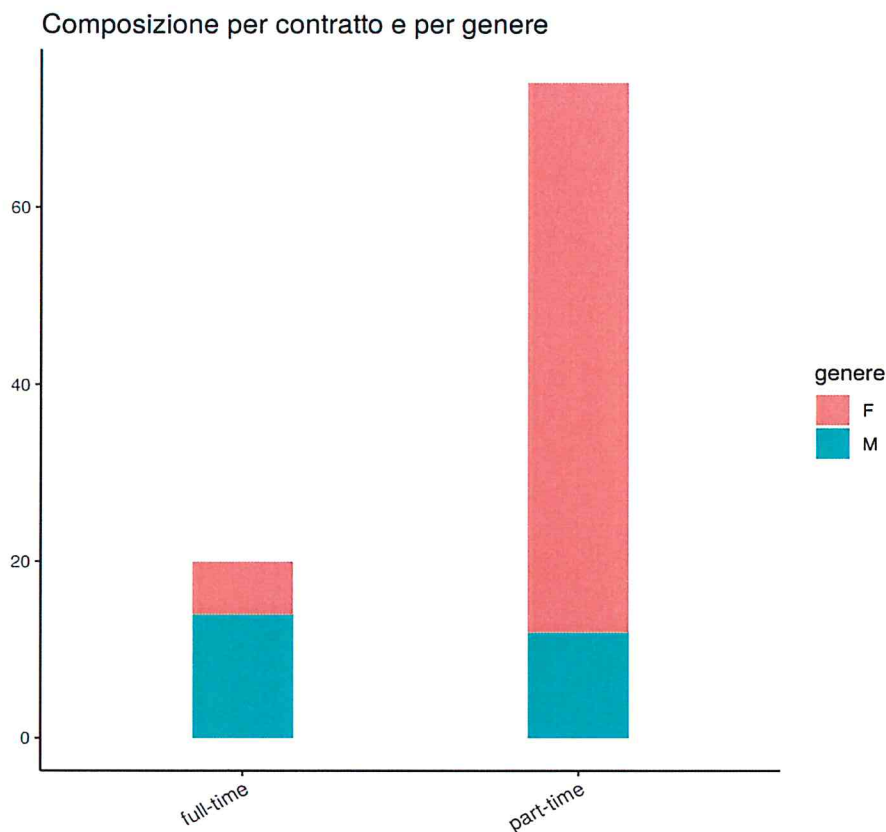
### Peso lavoro dipendente sul totale



Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 41.18% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 5 lavoratori addirittura da oltre 20 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa sociale il 21.28% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 74 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nella cooperativa sociale, a fine 2020 i lavoratori dei part-time imposti dalla cooperativa per necessità organizzative risultano essere 74. Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 90% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 73 operai semplici, 14 operai specializzati, 4 impiegati, 3 responsabili.

Accanto al lavoro ordinario sin qui descritto, si vuole osservare come la cooperativa sia anche coinvolta in azioni di offerta di occasioni di impiego per fasce deboli ovvero per le cosiddette nuove categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro, inserite attraverso la realizzazione di progetti ad hoc. Durante l'anno 2020 la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE ha coinvolto in tali progettualità complessivamente 3 persone con precedente disoccupazione di almeno 6 mesi.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale PARTECIPAZIONE il 25% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
----------------------------	--------	---------



Coordinatore/responsabile/professionista (es. CCNL coop sociali livelli C3, D3, E1, E2)	27.931 Euro	34.311 Euro
Lavoratore qualificato o specializzato (CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	19.421 Euro	26.585 Euro
Lavoro generico (CCNL coop sociali livelli A1 e A2)	13.160 Euro	16.808 Euro

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali premi e riconoscimenti di produzione, fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale, anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il nostro servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare PARTECIPAZIONE prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, banca delle ore e smart working.

La cooperativa sociale PARTECIPAZIONE è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa infatti realizza la formazione obbligatoria prevista per il settore e una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 51, per complessive 231 ore di formazione e per un costo a carico diretto della cooperativa sociale di 5.438 Euro.

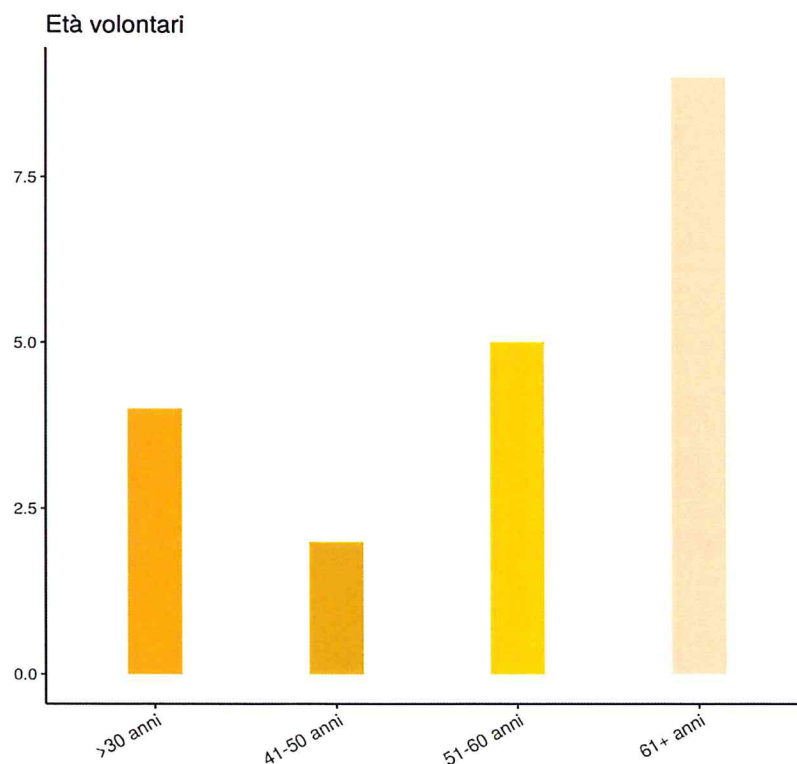
Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 66 (equivalenti al 76.74% dei dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci di PARTECIPAZIONE.

Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 2 il numero degli infortuni totali registrati sul lavoro nello scorso anno, 2.731,5 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 254 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 27.75% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai lavoratori e 93% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di richieste di visite straordinarie da medico competente, richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti, si osserva che nel 2020 hanno operato per la cooperativa anche altre categorie di personale.

Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2020, la cooperativa sociale ha ospitato 3 tirocini (es: formativi, stage).

Altra importante risorsa per gli enti di Terzo settore è rappresentata dal volontariato o da quelle azioni strettamente correlate alla prestazione gratuita di tempo lavoro da parte dei cittadini. Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale PARTECIPAZIONE costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2020 complessivamente 20 volontari. Di essi, 10 sono uomini e 10 sono donne, mentre guardando alle fasce d'età si contano 4 under 30 (fino ai 30 anni), 2 tra i 41 ed i 50 anni, 5 tra 51 ed i 60 anni e 9 over 60 (dai 61 anni). Nonostante il dato possa sembrare non significativo nel suo valore assoluto, esso va comunque interpretato alla luce della natura di cooperativa sociale di tipo B della cooperativa: anche le analisi nazionali dimostrano che la presenza di volontari nelle cooperative di inserimento lavorativo è decisamente inferiore a quella rilevata per le cooperative sociali di tipo A e ciò per la diversa percezione dei volontari sull'utilità sociale dell'attività condotta, ma anche per i settori di attività più complessi e tradizionali in cui le cooperative sociali di tipo B operano. La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la cooperativa leggermente aumentato negli ultimi cinque anni.

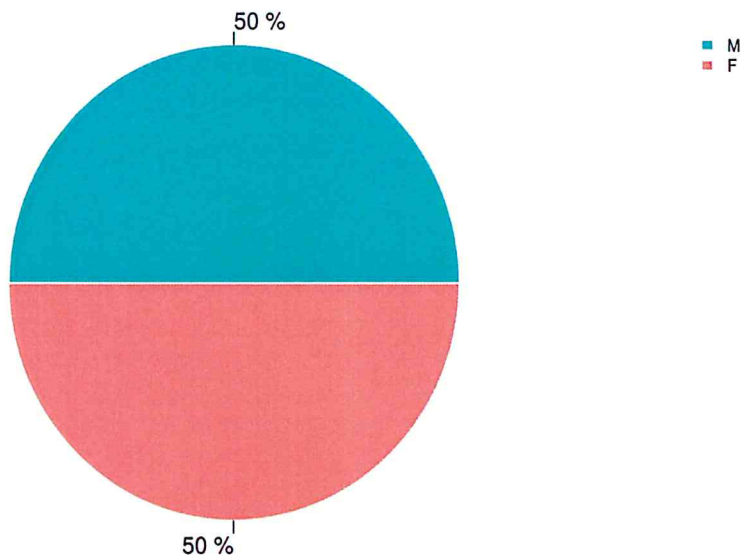


Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Così, innanzitutto, la cooperativa ha beneficiato nel 2020 complessivamente di 1.000 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza per 125 giorni lavorativi di un ipotetico lavoratore a full time che non ha avuto alcun costo ma solo produttività per la cooperativa e per l'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai nostri beneficiari. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato nella totalità dei casi in



partecipazione alla gestione della cooperativa attraverso l'appartenenza al CdA o ad organi istituzionali diversi dall'assemblea dei soci.

Genere volontari



Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche che cerchiamo di promuovere nei loro confronti. La cooperativa sociale, innanzitutto, si interessa dei suoi volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente e in modo non formalizzato. Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa. La cooperativa sociale prevede per i propri volontari rimborsi chilometrici per missioni e spostamenti e rimborsi con giustificativi che attestino che la spesa è relativa all'attività prestata. La somma di rimborsi complessivamente erogati ai propri volontari è stata pari nel 2020 a 34.105,04 euro. L'importo massimo erogato in qualità di rimborsi ai nostri volontari è ammontato a 1.472 euro.

Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE non investe nella formazione dei volontari.



## OBIETTIVI E ATTIVITÀ

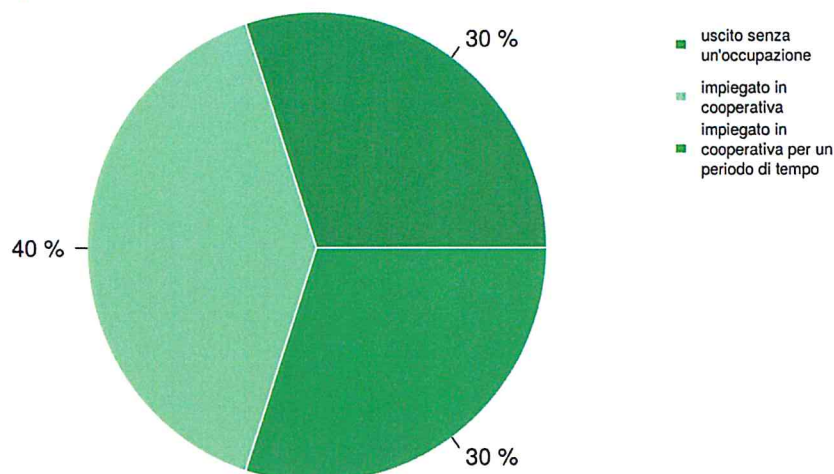
Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale PARTECIPAZIONE di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo B, l'attività che sta al centro del nostro agire è l'inserimento sociale e occupazionale di persone svantaggiate e diventa quindi fondamentale per noi rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti rispetto alla nostra attività. Necessaria premessa rispetto ai processi di inserimento lavorativo è che la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE prevede che i lavoratori svantaggiati accedano alla cooperativa sociale secondo diverse modalità: borsa lavoro o tirocinio e inserimento con contratti di dipendenza a tempo determinato.

La qualità dei percorsi di inserimento lavorativo attivati potrebbe essere ben descritta dalle parole dei nostri lavoratori, ma la volontà di questo report è di riportare alcuni indicatori oggettivi della qualità dei percorsi di inserimento. Così, riteniamo che un importante indicatore di esito e qualità del percorso sia rappresentato dal tasso di successo dei processi formativi di cui la cooperativa sociale come premesso si avvale: la percentuale di soggetti che hanno portato a termine il percorso è del 90%, mentre il restante 10% ha dovuto interrompere il percorso (spesso per problemi di salute personale, insostenibilità dei ritmi di lavoro, ecc.). Ulteriore dimostrazione dell'impegno della cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori svantaggiati formati riguarda la volontà e la capacità di garantire benefici di medio-lungo periodo. È a tal fine importante analizzare anche la fase successiva al termine del periodo di inserimento, guardando alla stabilità occupazionale offerta. Guardando ai nostri lavoratori svantaggiati che hanno terminato il percorso di formazione e inserimento al lavoro, il 40% è rimasto impiegato in cooperativa ed ancora lo è, il 30% è rimasto impiegato in cooperativa ma dopo un periodo di tempo è uscito e il restante 30% è uscito dalla cooperativa senza un'occupazione. Se ne deduce che è politica della cooperativa quella di cercare di alimentare il turn-over dei lavoratori svantaggiati al suo interno, garantendo opportunità formative e di avviamento al lavoro, ma non investendo in modo particolare sulla stabilità occupazionale dei lavoratori svantaggiati.



## Lavoratori svantaggiati a termine formazione



Con riferimento specifico alle borse lavoro ed ai tirocini attivati nella nostra cooperativa sociale nel 2020: se ad inizio anno erano presenti 11 persone in borsa lavoro, nel corso dell'anno sono state istituite 3 nuove borse lavoro, mentre 6 sono state portate a conclusione. A fine 2020 sono ancora presenti nella cooperativa sociale 5 persone in borsa lavoro/tirocinio. La rilevanza della formazione ricevuta dalle persone in borsa lavoro e la ricaduta che la stessa può avere in termini di reale formazione acquisita possono essere giudicati nelle caratteristiche dell'impegno richiesto: in media le borse lavoro proposte hanno una durata per persona di 6 mesi, per 15 giorni lavorati e 20 ore lavorate a settimana. Completano il quadro dei lavoratori svantaggiati non dipendenti inseriti 5 lavoratori in LPU/LSU.

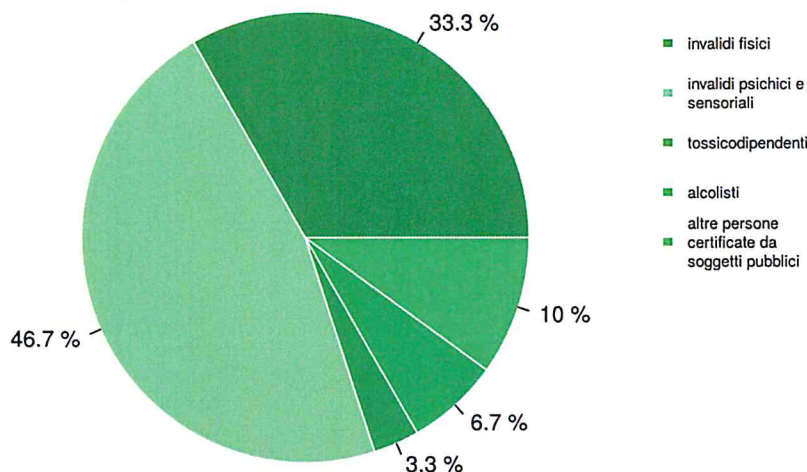
La descritta situazione dei processi iniziali di formazione ed avviamento al lavoro di persone svantaggiate è poi integrata dalle politiche di assunzione del personale svantaggiato come lavoratore dipendente della cooperativa sociale PARTECIPAZIONE. Al 31/12/2020, i soggetti svantaggiati certificati secondo l'art. 4 della legge 381/1991 che risultano inseriti nella cooperativa sociale sono 30. Di questi 8 sono assunti dalla cooperativa sociale a full-time, mentre i restanti 22 a part-time, spiegando meglio quindi l'impatto occupazionale complessivo generato verso le categorie di lavoratori deboli. L'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro equivale INVECE a complessive 18 ULA (Unità Lavorative Annue). La percentuale di lavoratori svantaggiati rispetto ai lavoratori ordinari (o normodotati) per PARTECIPAZIONE risulta in questa data pari al 31.91%, anche se vanno considerati poi dati di flusso nel corso dell'anno e quindi rispettive entrate e uscite di personale tanto ordinario quanto svantaggiato.

Guardando alla tipologia di svantaggio, è utile posizionare gli interventi di inserimento lavorativo della cooperativa rispetto alle nuove disposizioni del D.Lgs. 117/2017, che ha infatti previsto l'ampliamento delle categorie di lavoratori definibili svantaggiati a nuovi soggetti deboli sul mercato del lavoro e per i quali le cooperative possono godere di agevolazioni. I lavoratori in inserimento in cooperativa sono per la maggior parte invalidi psichici e sensoriali. Inoltre, si conta la presenza di invalidi fisici, tossicodipendenti, alcolisti e altre persone certificate da soggetti pubblici. È possibile quindi affermare che tutti i lavoratori inseriti in cooperativa sociale appartengono alle categorie di svantaggio

certificate secondo la legge istitutiva delle cooperative sociali L.381/1991 o sono riconosciuti da politiche territoriali.

Come osservato anche con riferimento ai lavoratori ordinari, l'impatto occupazionale a favore di soggetti svantaggiati ha una ricaduta specifica in termini di occupazione femminile, considerando che sono 16 sul totale le lavoratrici svantaggiate e in termini di impatto occupazionale locale, considerando che la percentuale di soggetti svantaggiati residenti nel comune in cui ha sede la cooperativa è del 23%, mentre quella riferita alla provincia è del 77%.

Tipologia lavoratori svantaggiati

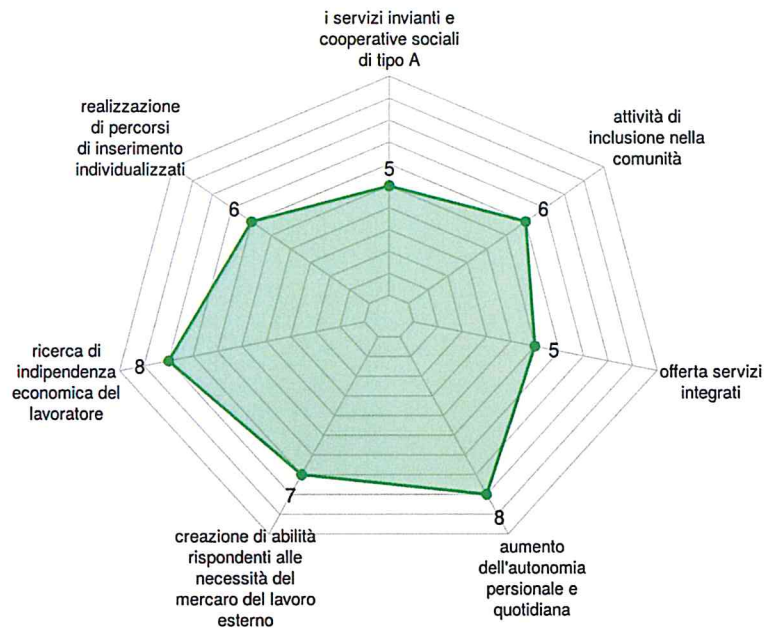


Rispetto ai lavoratori che nel 2020 sono usciti dalla cooperativa sociale il loro collocamento all'uscita è stato il seguente: 1 ha trovato occupazione in impresa for-profit, ente pubblico, altra organizzazione non del sociale e 1 è uscito dalla cooperativa per altra ragione (es. per malattia, deceduti).

Rispetto ancora ai processi formativi e all'evoluzione dello stato psico-fisico del lavoratore, l'evoluzione è oggetto di un attento monitoraggio formalizzato, promosso attraverso la realizzazione di incontri ad hoc con il lavoratore inserito. E in generale, ritornando alle azioni nei confronti dei nostri lavoratori svantaggiati, la qualità procedurale e degli esiti ci sembra poi sostenuta dai nostri precisi obiettivi di gestione degli inserimenti lavorativi: la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo elementi volti ad aumentarne le ricadute e l'impatto quali la ricerca di indipendenza economica del lavoratore rispetto alla famiglia e ai supporti dalle pubbliche amministrazioni, l'investimento nella creazione di abilità rispondenti alle necessità del mercato del lavoro esterno e la realizzazione di attività e progetti per aumentare l'autonomia della persona inserita anche su attività esterne all'area lavorativa e di tipo personale e quotidiano.

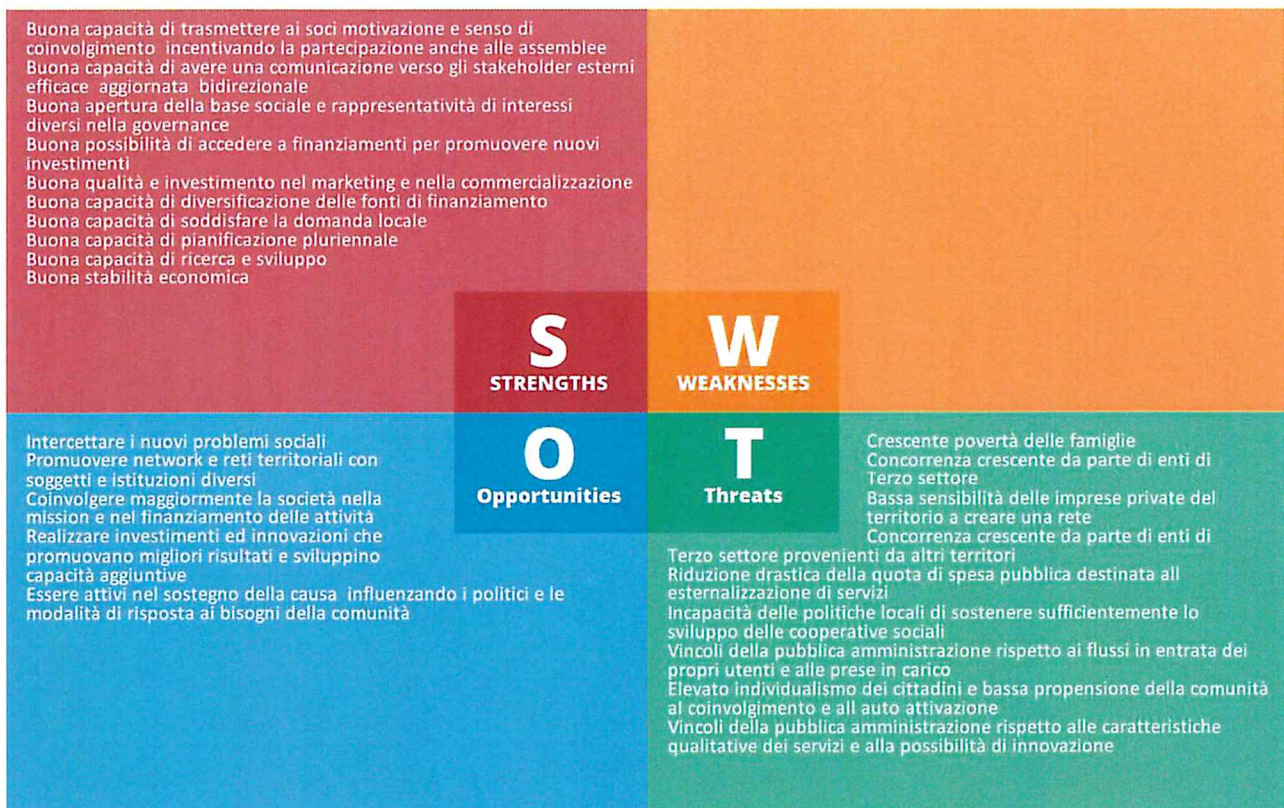


## Processi



A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.



In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, PARTECIPAZIONE percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore (in particolare di grandi dimensioni), concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori, riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi, vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico, bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete, elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto-attivazione, crescente povertà delle famiglie.

Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della cooperativa.



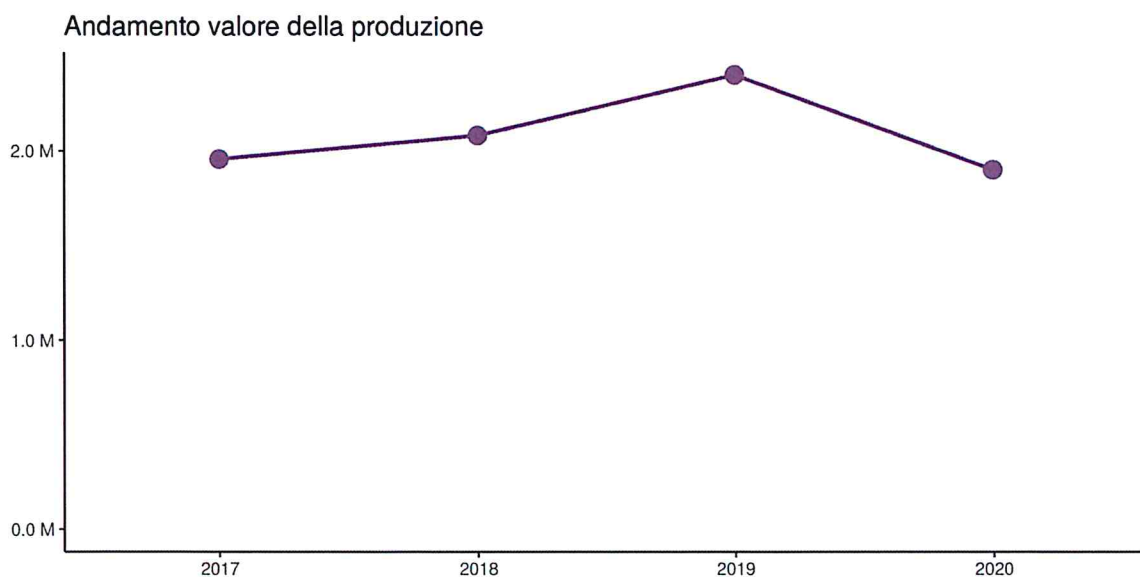


## SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

### DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

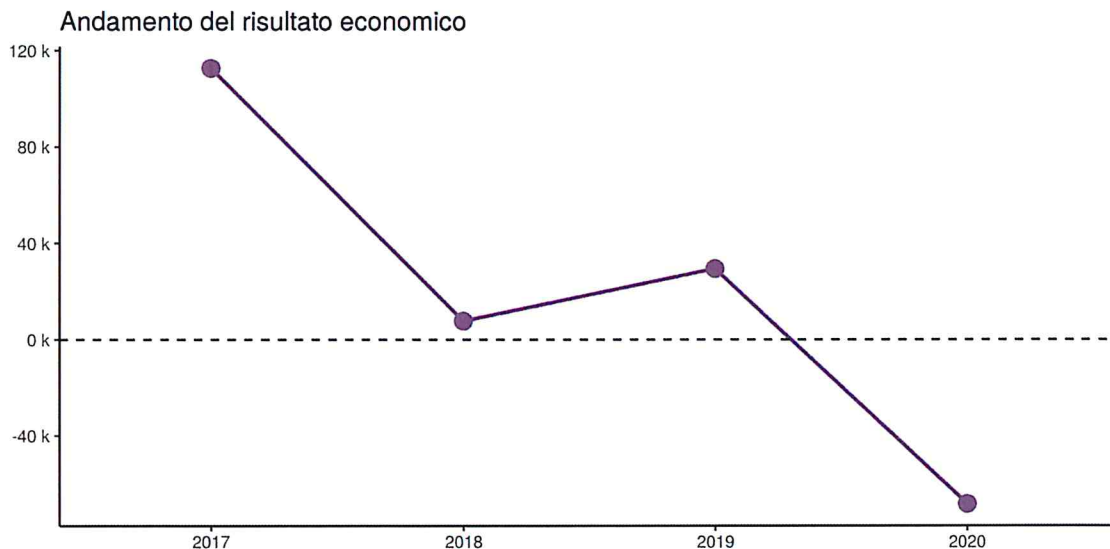
Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica. Nel 2020 esso è stato pari a 1.900.837 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le medio-grandi cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi la cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico che riteniamo quindi importante. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei nostri valori del periodo considerato (2017-2020), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti diminuito e ciò porta a riflettere sulla capacità della cooperativa sociale di mantenere stabili le entrate ed i rapporti con i committenti, considerando soprattutto le fonti di ricavo, di cui si illustrerà nella prossima sezione del presente scritto. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno abbiamo registrato una variazione pari al -20.88%.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020 sono ammontati per la cooperativa a 1.969.203 €, di cui il 66,37% sono rappresentati da costi del personale dipendente, mentre il peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e

collaboratore/professionista sul totale dei costi è il 78,8%. Si osserva inoltre che del costo complessivo del personale, 1.306.993 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 una perdita pari ad € -68.503. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale PARTECIPAZIONE. Il patrimonio netto nel 2020 ammonta a 767.355 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il nostro patrimonio è più nello specifico composto per il 3.85% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad Euro 211.975, la riserva statutaria è assente e le altre riserve sono pari a Euro 594.317. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2020 a 316.649 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale PARTECIPAZIONE non ha strutture di proprietà e ciò spiega l'importo delle nostre immobilizzazioni.

A conclusione di questa illustrazione di voci principali del bilancio per l'esercizio 2020, si desidera presentare il valore aggiunto generato dalla cooperativa sociale (nell'accezione condivisa del Gruppo Bilancio Sociale e nella relativa riclassificazione di bilancio), attraverso la riclassificazione dei dati come proposta nelle tabelle seguenti. In particolare, si osserva che il valore aggiunto è pari a 1.238.674 Euro ed il coefficiente di valore aggiunto (espresso dal rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione) corrisponde al 65.16% ad indicare un peso discreto della gestione ordinaria della cooperativa sociale sulla creazione di valore economico. Il coefficiente di distribuzione a reddito al lavoro risulta



invece quasi totalizzante, tale per cui è possibile affermare la distribuzione a favore esclusivo dei propri lavoratori.

### Determinazione del valore aggiunto

<b>A</b>	<b>Valore della produzione</b>	<b>1.900.837</b>
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.803.688
	-rettifiche di ricavo	
	+/- Variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione e finiti	-
	+/- Variazione lavori in corso / immobilizzazioni / lavori interni	-
	Incrementi per immobilizzazioni interne	-
	Altri Ricavi e Proventi	97.149
<b>B</b>	<b>Costi intermedi della produzione</b>	<b>632.032</b>
	Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	267.267
	Costi per servizi	244.711
	Costi per godimento di beni di terzi	55.245
	Accantonamenti per rischi	-
	Altri accantonamenti	-
	+/- Variazione delle rimanenze materie prime e semilavorati	-2.527
	Oneri diversi di gestione	67.336
	<b>VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO</b>	<b>1.268.805</b>
	+/- Saldo gestione accessoria	
	Proventi gestione accessoria	47
	Oneri gestione accessoria	
	+/- Saldo gestione straordinaria	-
	Proventi gestione straordinaria	-
	Oneri gestione straordinaria	-
	<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>1.268.852</b>
	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	259
	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	29.919
	<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>1.238.674</b>

### Distribuzione del valore aggiunto

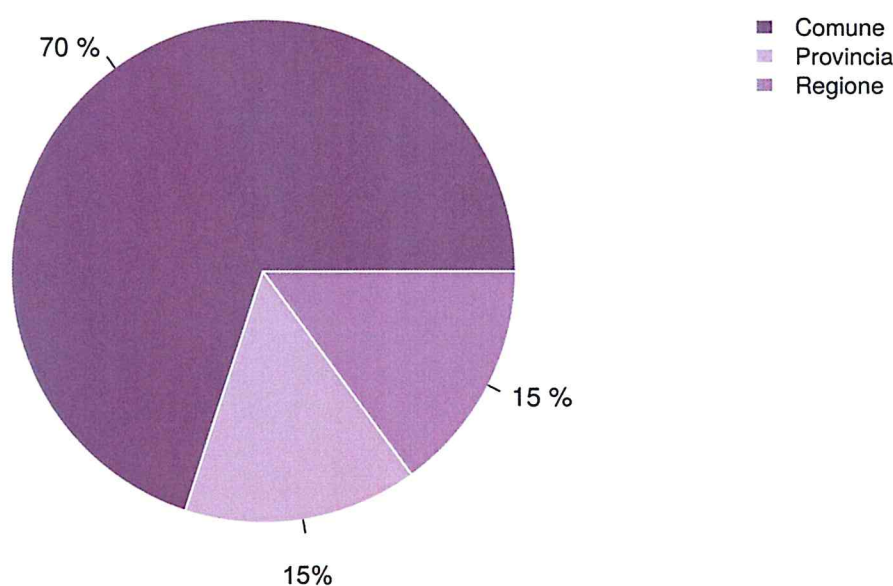
<b>A</b>	<b>Remunerazione del personale</b>	<b>1.306.993</b>
	Personale socio	1.306.993
	Personale svantaggiato socio	177.748
<b>B</b>	<b>Remunerazione della Pubblica Amministrazione</b>	<b>-</b>
	Imposte	-
<b>C</b>	<b>Remunerazione del capitale di credito</b>	<b>184</b>
	Oneri finanziari	184
<b>D</b>	<b>Remunerazione del capitale di rischio</b>	<b>-</b>
	Utili distribuiti	
<b>E</b>	<b>Remunerazione dell'azienda</b>	<b>-68.503</b>
	+/-Riserve (Utile d'esercizio)	
<b>F</b>	<b>Liberalità</b>	<b>0</b>
	<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>1.238.674</b>

## PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello comunale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 70% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, per il 15% sulla Provincia e il 15% sulla Regione.

Valore della produzione per provenienza delle risorse



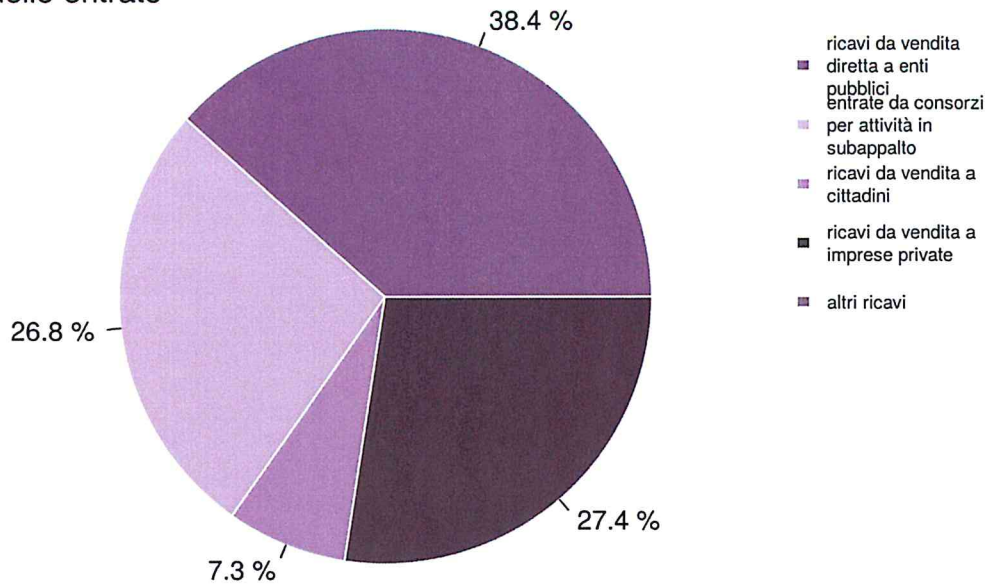
Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato al 94,89% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano a 86.937 Euro di contributi pubblici. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2020 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 85,1 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi- come rappresentato anche nel grafico sottostante- si osserva una composizione molto eterogenea. In particolare 693.283 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 495.023 Euro da ricavi da imprese private, 484.127 Euro da entrate da consorzi, 131.255 Euro da ricavi da vendita a cittadini e 50 Euro da altri ricavi.

Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali che ancora presentano forti legami con le pubbliche amministrazioni e bassi livelli di apertura al mercato privato, dato il settore di attività in cui operiamo.



## Composizione delle entrate



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2020 un numero di imprese committenti pari a 65, un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 6 e un totale di fatture e/o scontrini a persone fisiche acquirenti di prodotti pari a 130. Inoltre l'incidenza del nostro primo e principale committente è pari al 27% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una bassa esposizione al rischio.

Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dal Comune. Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per: il 50% dei casi da convenzioni a seguito di gara aperta senza clausola sociale (per un valore di 254.585,8 Euro), l'11.11% dei casi da convenzioni a seguito di gara con clausola sociale (per un valore di 61.932,2 Euro), l'1.85% dei casi da convenzioni a seguito di gara ad invito (per un valore di 5.338,2 Euro) e per il 37.04% dei casi da affidamenti diretti (per un valore di 61.932,2 Euro). È anche da osservarsi come la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE nel 2020 abbia vinto complessivamente 52 appalti pubblici di cui 48 con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando e 4 subappaltati e regolati da general contracting da propri consorzi.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi.



## ALTRE INFORMAZIONI

### IMPATTO SOCIALE

#### IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

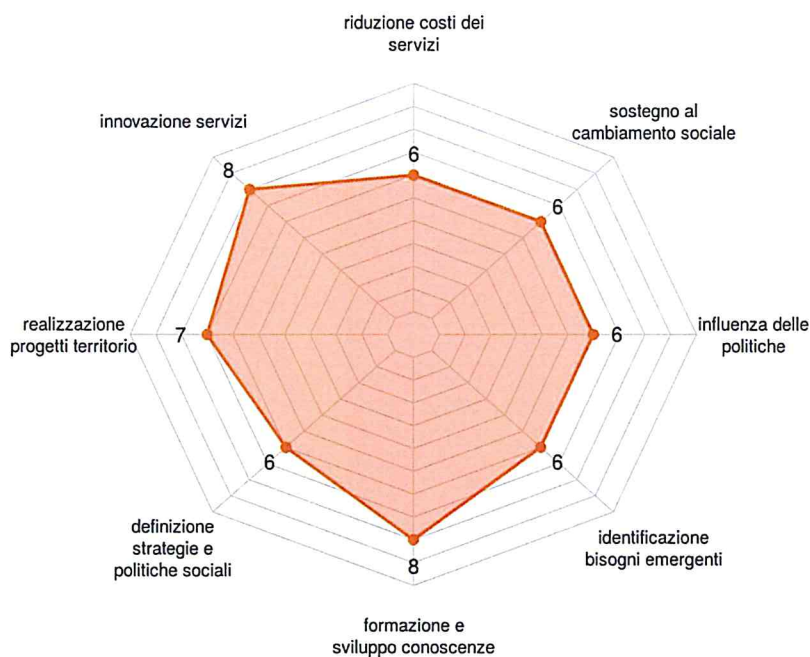
Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, vogliamo distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso nuove norme. Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la nostra presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività condivise, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti, l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali e il sostegno nello stabilire un movimento sociale che promuova cambiamento culturale, politico e sociale e influenzi l'opinione pubblica.



## Giudizio sintetico di impatto sulla PA



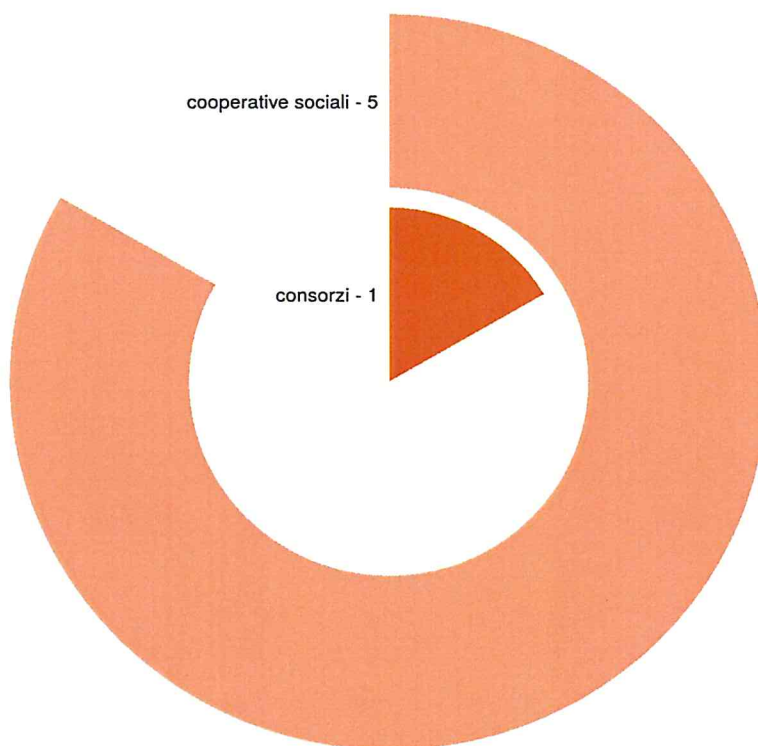
Indagando ora i nostri rapporti con le imprese private in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla nostra attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 70% degli acquisti della cooperativa sociale PARTECIPAZIONE è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale molto buono. Inoltre, il 90% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit, il 5% in acquisti da cooperative non di tipo sociale, mentre il 5% degli acquisti è fatto da altre organizzazioni di Terzo settore. Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, vogliamo sottolineare come la stessa non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2020, la cooperativa ha collaborato con alcune imprese per la realizzazione condivisa di fasi di produzione del bene/servizio. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il nostro territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, PARTECIPAZIONE aderisce a 2 associazioni di rappresentanza e 1 consorzio di cooperative sociali.

In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale non abbia investito ancora sufficientemente nel rapporto con le altre organizzazioni di Terzo settore del

territorio, poiché nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui abbiamo interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 5 cooperative sociali. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici e per la condivisione di conoscenze. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione. Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la cooperativa sociale è stata coinvolta: inserimenti al lavoro di lavoratori svantaggiati usciti da altre cooperative sociali causa perdita appalti ridimensionamenti chiusura aziendale.

#### La rete



#### RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui vogliamo partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare

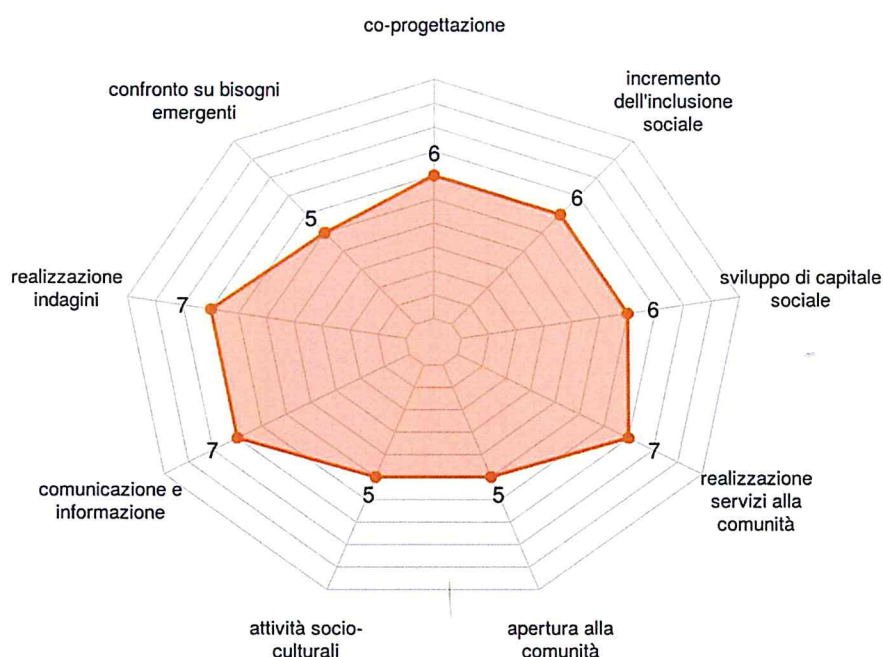


che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico utilizza sistemi per il green procurement (per servizi a basso impatto sulla salute umana e l'ambiente, generalmente accreditati dalla pubblica amministrazione). Le stesse attività svolte dalla cooperativa sociale sono inoltre da ritenersi rilevanti dal punto di vista dell'impatto ambientale che generano. Infatti, l'attenzione è dimostrata dalla Certificazione ISO 14001, meglio conosciuta come "certificazione ambientale", ottenuta nel 2015. La nostra cooperativa prende molto in considerazione il riciclo, in quanto permette un utilizzo ridotto di risorse naturali e di materie prime. I prodotti di scarto, se non sono recuperabili e riutilizzabili, vengono smaltiti incaricando ditte specializzate. Nel settore della manutenzione delle aree verdi, vengono utilizzati principalmente prodotti e attrezzature adatti al contenimento degli impatti ambientali di acqua, aria e rumore e adatti a conservare o migliorare le caratteristiche fisiche o chimiche del suolo. Nel settore della ristorazione viene utilizzato fundamentalmente cibo locale a km 0 e presta molta attenzione a prevenire lo spreco. Il settore delle pulizie, invece, utilizza prodotti con sistemi di dosaggio o capsule monodose, conservando così la salute e la sicurezza del lavoratore. Il corretto dosaggio "senza sprechi" consente un risparmio economico di prodotti chimici e di acqua, migliorando in questo modo le caratteristiche ambientali.

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro svolto dalla cooperativa nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale, mentre tra le azioni che potrebbero essere sviluppate in futuro perché non ancora sufficientemente promosse dalla cooperativa possiamo identificare l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...) e l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque mediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale e sito internet.

## Processi sulla collettività



La presenza nel territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi a declinare la capacità della cooperativa sociale PARTECIPAZIONE di aver generato anche nel 2020 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

**INNOVAZIONE** La cooperativa sociale PARTECIPAZIONE è stata in grado di raggiungere livelli di innovazione abbastanza soddisfacenti attraverso l'innovazione al proprio interno



dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi.

**COESIONE SOCIALE** La cooperativa sociale PARTECIPAZIONE ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente e con minori ma sempre significativi risultati ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno e ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni.

**INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE** In PARTECIPAZIONE tali dimensioni sono state perseguite promuovendo in modo riteniamo soddisfacente la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volta alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

**IMPATTO SOCIALE** La cooperativa sociale PARTECIPAZIONE sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche che hanno generato impatto sociale: La Cooperativa da sempre, si pone come obiettivo l'integrazione al lavoro trasferendo alle persone svantaggiate da inserire le necessarie competenze di carattere tecnico-relazionale, attraverso alcuni strumenti fondamentali:

- la creazione di un clima lavorativo e relazionale all'interno delle squadre di lavoro adeguato alle necessità e alle caratteristiche della persona;

- l'elaborazione di percorsi formativo/lavorativi individualizzati che tengano il più possibile conto delle peculiarità individuali di ciascun socio svantaggiato;
- la realizzazione di un ambiente vero che consenta all'esperienza lavorativa di aiutare la persona a creare o ritrovare un'identità positiva, legata al ruolo di lavoratore anziché a quello di "malato" o "emarginato".

L'inserimento lavorativo prevede la definizione tra Servizio, Cooperativa e persona da inserire, di un progetto personalizzato con definizione di:

- obiettivi a breve e medio-lungo termine → la definizione degli obiettivi assieme alla persona rende quest'ultima protagonista del proprio percorso di inserimento al lavoro e la motiva a lavorare su sé stessa e sulle proprie potenzialità;
- modalità di osservazione e verifica → il monitoraggio continuo del percorso consente di riconoscere eventuali difficoltà della persona legate alle mansioni, a difficoltà personali, relazionali o psicologiche e di riformulare il progetto per calibrarlo sui cambiamenti sopravvenuti.



**Allegato 1 – Tavola sinottica di raccordo tra l’Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale e il presente prospetto di bilancio sociale**

Atto di indirizzo della Regione (parte A)	Indice Bilancio sociale Linee Guida nazionali
<b>1. Descrizione della metodologia e delle modalità adottate per la redazione e l’approvazione del bilancio sociale</b>	
Descrizione della metodologia	1- Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale
Tabella specificazioni	
<b>2. Informazioni generali sulla cooperativa e gli amministratori</b>	
a) nome della cooperativa	2- Informazioni generali sull’ente
b) indirizzo sede legale	
c) altre sedi secondarie	
d) nominativi degli amministratori, data di prima nomina e periodo per il quale rimangono in carica	3- Struttura governo amministrazione
e) nominativi dei soggetti che ricoprono cariche istituzionali	
f) settori nei quali la cooperativa produce o scambia beni e servizi di utilità sociale, con indicazione dei beni e servizi prodotti o scambiati	2- Informazioni generali sull’ente
<b>3. Struttura, governo ed amministrazione della cooperativa</b>	
a) informazioni sull’oggetto sociale come previsto nello statuto	2- Informazioni generali sull’ente
b) forma giuridica adottata dalla cooperativa, con evidenza delle eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	
c) previsioni statutarie relative all’amministrazione e al controllo della cooperativa	3- Struttura governo amministrazione
d) modalità seguite per la nomina degli amministratori	
e) particolari deleghe conferite agli amministratori	
f) informazioni sui soci della cooperativa con indicazione del loro numero ed evidenza dei soci finanziatori, dei soci volontari e delle persone svantaggiate di cui all’articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, dei soci dimessi o esclusi	
g) relazione sintetica della vita associativa, con l’indicazione del numero di assemblee svoltesi nell’anno, del numero di soci partecipanti all’assemblea annuale per l’approvazione del bilancio e dei temi sui quali i soci sono stati coinvolti, con particolare riferimento agli aspetti dell’informazione, della consultazione e della partecipazione democratica nelle scelte da adottare	
h) mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega la cooperativa alle singole categorie (soci, addetti, clienti e committenti, utenti, fornitori, sostenitori finanziari, pubblica amministrazione, comunità locale	3- Struttura governo amministrazione

<b>i)</b> compensi, a qualunque titolo corrisposti, ad amministratori e a persone che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nella cooperativa	
<b>l)</b> compensi, a qualunque titolo corrisposti, a soggetti eventualmente incaricati del controllo contabile	
<b>m)</b> indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti della cooperativa con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto di lavoro, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 20/2006	
<b>n)</b> compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente, con distinta evidenza di valore della retribuzione e tipologia di contratto, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006	<b>4-</b> Persone che operano per l'ente
<b>o)</b> numero di donne e di persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro ed indicazione delle ore di lavoro prestate	<b>4-</b> Persone che operano per l'ente <b>5-</b> Obiettivi e attività
<b>p)</b> imprese ed altri enti in cui la cooperativa abbia partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione delle attività svolta dagli enti partecipati e dell'entità della partecipazione	
<b>q)</b> imprese ed altri enti che abbiano nella cooperativa partecipazione, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipanti e dell'entità della partecipazione	<b>7-</b> Altre informazioni
<b>r)</b> principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, cooperative sociali, altri enti senza scopo di lucro ed altre imprese commerciali, specificando la natura del rapporto e delle intese, con particolare riguardo agli aspetti concernenti la collaborazione con enti ed associazioni esponenziali degli interessi sociali delle comunità territoriali	
<b>s)</b> totale dei volontari attivi nell'organizzazione nell'ultimo anno e tipo di impiego presso l'organizzazione, con indicazione del numero di coloro che sono entrati e usciti nel suddetto periodo	<b>4-</b> Persone che operano per l'ente
<b>t)</b> numero e tipologie dei beneficiari, diretti ed indiretti, delle attività svolte	<b>5-</b> Obiettivi e attività
<b>u)</b> valutazione degli amministratori circa i rischi di tipo economico-finanziario cui la cooperativa è potenzialmente esposta e dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e descrizione delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi	<b>5-</b> Obiettivi e attività <b>6-</b> Situazione economica e finanziaria
<b>4. Obiettivi e attività</b>	
<b>a)</b> finalità principali della cooperativa, in coerenza con quanto previsto nell'atto costitutivo o statuto e con specifico riferimento agli obiettivi di gestione dell'ultimo anno	<b>2-</b> Informazioni generali sull'ente
<b>b)</b> riassunto delle principali attività che la cooperativa pone in essere in relazione all'oggetto sociale con specifica descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno e con particolare riguardo alle attività orientate a favore delle persone più bisognose di aiuto e sostegno, in quanto incapaci di provvedere alle proprie esigenze, nonché alla produzione di innovazioni che hanno migliorato le capacità operative della cooperativa	<b>5-</b> Obiettivi e attività
<b>c)</b> analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, distinguendo tra quei fattori che sono sotto il controllo della cooperativa e quelli che non lo sono	
<b>d)</b> valutazione - utilizzando specifici indicatori qualitativi e quantitativi - dei risultati conseguiti ed in particolare dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento, dei principali interventi realizzati o conclusi nell'anno, con evidenza di eventuali scostamenti dalle previsioni, con particolare riferimento, per le cooperative sociali che svolgono le attività di cui	<b>5-</b> Obiettivi e attività



all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), alla qualità ed efficaci dei processi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ed ai livelli di collaborazione raggiunti con gli enti pubblici competenti e le stesse persone svantaggiate nella relativa progettazione ed attuazione	
<b>e)</b> forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei beneficiari delle attività nella vita associativa della cooperativa	<b>4-</b> Persone che operano per l'ente <b>5-</b> Obiettivi e attività
<b>f)</b> descrizione delle attività di raccolta fondi, pubblici e privati, svolte nel corso dell'anno	<b>6-</b> Situazione economica e finanziaria
<b>g)</b> indicazione delle strategie di medio e lungo termine e sintesi dei piani futuri.	<b>2-</b> Informazioni generali sull'ente <b>5-</b> Obiettivi e attività
<b>5. Esame della situazione economica e finanziaria</b>	
<b>a)</b> analisi delle entrate e dei proventi	<b>6-</b> Situazione economica e finanziaria
<b>b)</b> analisi delle uscite e degli oneri	
<b>c)</b> determinazione del valore aggiunto ed evidenziazione della sua distribuzione tra remunerazione del personale (con distinzione dei soci e delle persone svantaggiate), della pubblica amministrazione, del capitale di credito, dell'azienda e le liberalità e le partecipazioni associative	
<b>d)</b> costi relativi all'attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell'attività di raccolta fondi	
<b>e)</b> analisi dei principali investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali al conseguimento degli obiettivi della cooperativa	
<b>6. Pubblicità</b>	
Descrizione della pubblicità data al bilancio sociale approvato	
Tabella specificazioni	